Anno IV. - N. 181 | **Udine - 8 Sabato Luglio 1899** | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Recriminazioni e lamenti

Il *Giornale di Udine*, il *Friuli* e gli amici loro ci rimproverano di aver mandato fuori alcuni consiglieri dal Consiglio comunale e sopratutto sfruttano, — è la parola — l'esclusione *del conte Gropplero dal Consiglio provinciale.*

Questo dimostra come per i nostri avversari fosse questione di persone, mentre per noi era questione di principii; e perciò ci siamo ben guardati durante la polemica elettorale dal toccare menomamente le persone dei candidati della lista avversaria e ci siamo pure astenuti dal parlare dei nostri. Noi non abbiamo lottato per *mandar fuori* nessuno, ma per *mandar dentro* i nostri amici con le nostre idee, che non dobbiamo e non possiamo sacrificare a nessun riguardo personale.

Ciascuno che voglia essere sincero e leale potrà dolersi insieme ai nostri avversari o compiacersi con noi dell'esito delle elezioni, a seconda delle proprie tendenze, ma dovrà riconoscere la nostra buona ragione.

Se c'è qualcuno che mancò verso i caduti è a cercarsi, non *fra* noi, ma tra quelli che li proposero e li esposero o senza avere o senza adoperare le forze necessarie al successo. Ci consta anzi che proprio al conte Gropplero fu forzata la volontà, la quale cosa rende anche maggiore la responsabilità di chi lo trascinò nella lotta.

Ah! è vero; noi non comprendiamo abbastanza bene gli obblighi nostri! Avevamo l'obbligo di ritirarci rispettosamente di fronte ai nostri aversari e, tutto sacrificando, di usare loro i più devoti riguardi. Così in fondo in fondo, essi la pensano, altrimenti tacerebbero o si ricorderebbero almeno dell'esclusivismo assoluto, implacabile, addirittura sconveniente sempre usato con i nostri.

Simile attitudine è tutta una rivelazione. I nostri avversari si suggestionano e poi ci rinfacciano le loro delusioni. Si trovano ai caffè, d'accordo, hanno la Società dei commercianti per loro, la Lega del XX settembre, consacrata ad essi, dovunque, ogni giorno e nei ritrovi pubblici e nelle segrete riunioni si incontrano tra amici, tre giornali quotidiani, che, se non altro, per giustificare la propria esistenza devono darsi l'aria di rappresentare la città, li incoraggiano: essi sperano, si fidano, si gonfiano e finiscono per credere che tutto il mondo sia della loro opinione ed affretti l'ora della loro glorificazione. Da qui a quindici giorni questo lavoro di soggestione ricomincierà; torneranno a persuadersi che le elezioni del '99 come quelle del '97 sono l'effetto del caso e di supposte erculee fatiche, intorno a cui favoleggiano, e faranno gran propositi di darsi le mani attorno e lavorare sicuri che solo della passata inerzia sia derivata la perdita.

Nulla di più falso; si ingannano se credono che la nostra vittoria sia frutto di lungo lavoro. Essi hanno lavorato assai più di noi, cercato ogni arte, ogni via di riuscita, ma il sentimento pubblico non è con loro, e tutti gli sforzi sono vani; invece il nostro appello solleva l'afflato popolare che distrugge l'opera loro come edifici di carta.

Di questo non si accorgono e continuano ad ingannarsi.

Il bello è che adesso tra gli altri che si dolgono dell'esito delle elezioni si è mossa la *Patria del Friuli*, la quale nel *5 luglio corrente* facendo il cappello alla lettera del nob. Mantica al conte Gropplero, tra altro, in aria di rimproverarci, dice di lui: " escluso per volere dei democratico-socialisti udinesi. "

Come si fa a spiegare alla *Patria* che si tratta di programma e di principii? Noi rinunciamo all'impresa; ma le diciamo che se possiamo tollerare facilmente certi ingiusti sfoghi d'amarezza del *Giornale di Udine* e del *Friuli*, coi quali ci siamo apertamente battuti, non consentiamo per nulla alla *Patria* di porre in calce alla ambiguità del suo direttore la malignità del suo redattore.

d. d. o.

PS. Dopo scritto questo articolo vediamo che la *Patria* irrompe contro di noi. Perchè così tardi? La *Patria* dovrebbe esserci grata, non vede il benefico effetto della paura che abbiamo messo in corpo ai nostri avversari? Mentre per tanto tempo ed in tante occasioni la lasciarono in disparte come un arnese fuori uso, questa volta sono ricorsi anche a lei. È merito nostro.

L'odio nelle scuole elementari

Quando leggo su tutti i libretti di storia che vanno nelle mani dei nostri fanciulli le imprecazioni all'*odiato tedesco*, *all'infame croato*, provo un senso di sconforto e di dolore e mi domando paurosamente che cosa germi era poi nel cuore del piccolo lettore da quel seme di odio che vi si getta così di buon'ora.

E mi spiego *l'odio di classe*, mi spiego l'esplosione del preparato chimico, mi spiego la teoria del pugnale, innalzata in questi tempi alla dignità di dottrina e scritta sul labaro d'una setta politica.

Perchè instillate l'odio nei teneri cuori? Seminate vento e raccogliete tempesta. Ben vi sta!

Io vorrei s'insegnasse ai fanciulli sempre l'amore. Non l'amore dei rassegnati, ma l'amore dei forti, l'amore dell'anime grandi, quell'amore che inspira il bene.

Perchè dovrebbero i fanciulli odiare i soldati tedeschi che, inconsciamente, sospinti da una disciplina di ferro, ci opprimevano?

Erano poveri giovani strappati alle famiglie piangenti e mandati fra noi a sostenere la prepotenza brutale. Avranno maledetto chi sa quante volte il destino che li condannava a far da carnefici, e tale ufficio han sostenuto perchè erano schiavi del *dovere!*

Giusti s'era commosso a S. Ambrogio; io vorrei che i nostri fanciulli si commovessero pensando a quei ciechi strumenti d'una tirannide, che morivano coperti d'odio e di vituperio, lontani della patria loro, senza il bacio materno, senza il saluto dei loro cari.

Io vorrei che i nostri fanciulli imparassero per tempo *a non odiare nessuno.*

Mio padre — che cadde ferito a Custoza nel 1866 e fu prigioniero degli austriaci per molti mesi — mi racconta commosso i trattamenti oltremodo *gentili*, ospitali e cortesi delle popolazioni slave e croate verso i prigionieri di guerra.

Il cuore di quel popolo era chiuso all'odio. Si colmavano di gentili premure gli uccisori de' figli, e non una parola, non una imprecazione si levava contro di essi.

Farebbe altrettanto il popolo nostro?

Una mano sulla coscienza... e rispondiamo.

Oggi, i libri di storia che vanno nelle mani dei nostri fanciulli, sono veri *canti dell'odio.*

Quando invece nel cuore dei piccoli italiani sarà istillata la massima evangelica dell'amore scambievole e fraterno fra tutti gli uomini, si sarà fatto un passo gigantesco sulla via della invocata educazione nazionale. Se no, no.

(Ciro Menotti) *Armando Santini.*

S'incomincia...

Giorni sono si leggeva la seguente notizia che non è destinata certo ad arrecare piacere ai già tartassati contribuenti italiani:

«Alla giunta generale del bilancio, sono stati richiesti quattro milioni e settecentomila lire, per eccedenza d'impegni del ministero della marina. — *Di questa somma, tre milioni e mezzo sono già stati spesi per la China.*»

S'incomincia precisamente come per l'Africa. E si finirà — se il paese non saprà a tempo dire un *basta* solenne ed efficace — precisamente come si fece in Africa dalla baia d'Assab ad Abba-Garima.

Duole all'anima il dover farsi da profeti del malanno, ma la profezia, benchè dolorosissima, è troppo facile ed ovvia per tacerla.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale.

8 luglio 1899.

I fratelli hanno ucciso i fratelli
Questa orrenda novella vi dò.

Non è senza provare un senso di profonda mestizia, e nel tempo stesso di entusiastica *gioia*, che prendo la penna. Ella mestizia la provo per la brutale sconfitta dell'operaio di Cividale voluta dal sedicente partito *liberale*, lenita, è ben vero, dalla gioia di spedire un plauso ai compagni di Udine per l'esemplare contegno da lor tenuto nella lotta, per le elezioni amministrative di ieri, ed un ringraziamento di averci vendicati.

Bravi udinesi! La vostra vittoria sarà sprone agli operai incoscienti, sarà per Cividale, esempio, che farà rivivere il senso di dignità, che distruggerà il malefico vibrione, sparso dai *liberali*, nel tessuto sociale a mezzo della corruzione, che a nostra vergogna spadroneggiò sovrana. E dico *liberali* per usare una parola che non ha significato preciso, come la nevrosi dei medici, giacchè di liberali a Cividale non ne sono, se per *liberali*, che pretendono a riuscire consiglieri in odio ai clericali, non si comprendono coloro che sulla propria lista portavano a candidato un presidente della società cattolica.

Bravi per dio! La capitale del Friuli può andar altera d'aver bollato a fuoco gl'interessati sostenitori delle vecchie egoistiche idee, di possedere degli operai che orgogliosi levano lo scudo vindice, e proclamano ad alta voce, coll'unica arma dall'operaio onesto adoperata, il diritto di rispetto alla libertà, oggi insidiata da un Ministero prepotente.

E voi cividalesi, ad un tale fatto scuotetevi, e senza violenze, mettete all'indice i compagni che vi tradirono facendo loro comprendere con un dignitoso silenzio il posto che a lor tocca di fronte a voi operai onesti, e mostrate al mondo la parte che assumerete nelle venture lotte elettorali per salvaguardare i vostri diritti.

A preludio anzi permettete che con voi mi rallegri, giacchè diggià qualche risveglio lo notai; non vedo più quella Cividale fredda, ammutolita, di marmo come la Galatea di Pigmalione; da alcuni discorsi che mi arrivarono ho compreso che cercate di finora usate a Cividale, e per trionfare contro i camaleonti che per libidine di potere si spacciano per miscredenti, facendo dall'altra parte professione di fede, mentre cogli indifferenti cercano di combinare Claudio Bernard, Wirchoff, Moleschott con Hegel e Spencer, non conoscendo viceversa per unico dio che la *poltrona dei «patres patriae»* anche se per arrivarvi necessita uno strappo alla coscienza, od una promessa di voto in opposizione al vostro programma.

cementarvi per far cadere le turpi arti

E permettete pure che, trovando giusto il biasimo che voi fate alle autorità per il loro contegno, vi scusi dalla taccia di prepotenti che vi vogliono affibbiare per le vostre legali proteste. Ed infatti il dilemma che sentii, ed al quale nessuno può contraddire è la migliore prova a nostro favore. O le autorità erano a cognizione della sfacciata pubblica corruzione, e non avendola impedita, se non altro tacitamente la approvarono; o non erano a cognizione, ed allora la patente di inetti al posto che occupano è palese, a meno che dall'alto non siano piovuti ordini perentori per ridurli degni custodi del tempio del silenzio secondo proprio le prescrizioni del divino Arpocrate. In ognuno di questi casi però il *vostro biasimo, operai, è giustificatissimo.*

Continuate quindi, continuate a cementarvi, a predicare la solidarietà, e quel plauso che oggi mandiamo ai compagni di Udine, lo riceveremo da essi nelle venture lotte.

Da Pasiano Schiavonesco

7 luglio.

Elezioni amministrative.

Le più vive congratulazioni al valoroso *Paese* che con lunga lotta fu principalissimo autore della bella riscossa sanzionata dal suffragio della città.

Noi che seguiamo il movimento di Udine e che consentiamo nei voti della democrazia udinese ci accingiamo ad imitarla.

Il Consiglio provinciale ha bisogno di essere modificato, di essere ringiovanito e qui siamo deliberati a portare il nostro suffragio sopra tale candidato che entrando in Consiglio porterà largo corredo di pratica conoscenza, buon volere, serietà e che raccoglie le più larghe simpatie.

Da molto tempo corre la voce di questa candidatura del nostro amico **Luigi Greatti** ma oramai è decisa nella coscienza di tutti.

Victor

NB. Noi facciamo i nostri auguri alla candidatura dell'amico **Greatti** e gli amici suoi e nostri che la propugnano proseguano e lascino «*dire la gente*». Conveniamo che il perito Greatti non è una *candidatura aristocratica* come viene qualificata quella del conte Mantica dai suoi suffragatori, ma forse val meglio agli elettori del secondo mandamento un consigliere che vive in mezzo a loro, ne conosce i bisogni ed a cui possono *democraticamente* esporre il loro parere ed i loro desideri.

N. d. R.

Dalle alpi carniche.

Ampezzo 25 giugno.

L'inaugurazione del nuovo locale scolastico.

Ieri ad Ampezzo si fece l'inaugurazione del nuovo edificio per le scuole comunali. Tutte le autorità politiche e scolastiche erano intervenute, non escluso il r. Commissario di Tolmezzo. Sissignori, anche lui era capitato tra noi, alla ricerca forse..... di nuove irregolarità nella cessata amministrazione, non avendo fatto fortuna con quelle vecchie verso i suoi padroni: e molto probabilmente anche per constatare in persona gli effetti prodotti dall'ultimo suo *ukase*, nel quale fra le gravi e moltepliei preoccupazioni del suo ministero, ha trovato il tempo opportuno per vietare le feste da ballo or che non è carnovale, ed in tempi in cui le nostre popolazioni sono in maggior parte emigrate!!!

L'amministrazione disciolta, abbenchè invitata dal r. Commissario straordinario sia

pure all'ultimo momento — e ciò sia detto fra parentesi, — brillava per la sua assenza. Seria e dignitosa protesta contro l'atto liberticida consumato a disdoro d'un Comune, i cui componenti che non hanno la spina dorsale formata di *caoutchouc* in mezzo al degradante servilismo dell'oggi, conservasi ancora un po' di fierezza e del fegato sano. Ufficialmente..... il paese era rappresentato da *due fautori* del Commissario r., il *terzo*, poi non sappiamo per quali ragioni non era intervenuto.

Dei discorsi ce ne furono a iosa: cinque oratori hanno chiacchierato nientemeno, (altro che l'ostruzionismo dell'estrema sinistra a Montecitorio!) ed in tutto questo sfoggio di rettoricume, non si ha trovato il modo di spendere una parola per ricordare almeno di sfuggita coloro che principalmente hanno il merito, se l'edificio scolastico ora alfin sorge, ed il paese inoltre che quantunque esausto per le tasse, non bada a sacrifici, quando si tratta dell'istruzione dei propri figli.

E dire che certe autorità pavoneggiandosi dell'altrui operato e con una cert'aria di sussiego, sembravano essere quelle che han fatto tutto e lasciandoci quasi quasi intravvedere d'essere venute quassù, come fra un popolo d'*Eschimesi* a portare le prime briciole della civiltà.

Il solo che seppe slanciarsi in orizzonti elevati uscendo dalla cerchia fredda e monotona, imposta da certi convenzionalismi ufficiali, colui che seppe inspirarsi a concetti, ad ideali alti ed umanitari, fu quel simpatico giovanotto, che Ampezzo può vantarsi d'avere alla direzione delle sue scuole, il sig. *G. B. De Caneva*. Il quale con un discorso veramente splendido, volle parlare al popolo, per quel popolo che soffre, lavora e paga. Con la sua parola robusta e gagliarda, seppe potente far sentire e vibrare la voce del cuore; e dopo aver dimostrato quanto poco s'è fatto in trenta anni di vita nazionale per l'istruzione primaria e quanto resti da fare, disse, che le classi popolari non potranno sentire i benefici effetti di essa fino a tanto che queste saranno costrette a lottare contro gli stenti e le privazioni dell'esistenza «giacchè è un fatto che senza alimentazione almeno sufficiente, non c'è salute e senza salute non c'è — in via ordinaria — nè prontezza nè vigor d'ingegno ». Queste parole certamente sono state una doccia a freddo, fra mezzo quegli entusiasmi ufficiali, ma la verità è quella, perdio, per quanto possa aver urtato i nervi alle intervenute autorità. Riforme sociali, o signori, ci vogliono, altro che la vostra inconcludente rettorica!

Queste urgono, affinchè i figli del popolo sieno in grado di sedere sui banchi delle scuole colla pancia non vuota; ed allora vedrete come per incanto sparire quella gran piaga dell'analfabetismo, del quale purtroppo l'Italia nostra ha il primato.

Ed a proposito del sig. De Caneva, colgo quest'occasione per inviargli anch'io dalle colonne di questo giornale il mio modesto omaggio d'auguri e congratulazioni per la ben meritata onorificenza che gli venne recentemente decretata dal r. Min. della Pubblica Istruzione quale attestato di benemerenza per l'istruzione popolare.

La fine della festa fu come il principio; cioè fredda ed indifferente per il paese. La banda musicale di Tolmezzo, fatta intervenire a tal uopo ha rallegrato i signori banchettanti, i quali, circa una ventina, erano riuniti nella sala dell'albergo Grimani. Furono spediti dei telegrammi, si fecero dei brindisi ed altre belle cose; e da quanto vengo assicurato poi — il buon Pantalone, quel poveraccio che fa le spese a tutti — dovrà pagare lo scotto dei banchetti e dei divertimenti altrui...

E pensare che siamo in pieno r. Commissariato, perchè la disciolta amministrazione era accusata di non amministrare il patrimonio del Comune con criteri ispirati al pubblico interesse!!! *Caio Gracco.*

Da S. Vito al Tagliamento.

8 luglio.

Echi elettorali.

I gaudi della « Concordia ». La *Concordia* — organo della consorteria clericomoderata sanvitese — ballonzola di gioia come una fraschettona, e perdendo manmano il pudore, denuda i misteri del *connubio*, vocia il peana della vittoria dei *connubiati* contro i radicali ed i socialisti... *della luna* e butta in piena faccia ai moderati la supremazia dei cattolici.

Povera fraschettona — che s'incurva fino a domandare in grazia un pizzico di stima e di benevolenza — di quale supremazia va mai blatterando?

Viviamo a Sanvito, non ad Udine, ed a Sanvito, non c'è papa nè Schiavi che tenga, i cattolici della *Concordia* ed i moderati sono carne della stessa carne e tutti ugualmente hanno una paura maledetta dell'inferno.

Perchè infatti avrebbero dovuto *connubiarsi?* C'è una ragione al mondo o di umano egoismo o d'ordine pubblico o d'indole morale che il *connubio* giustifichi?... No, no, fu un vero matrimonio di simpatia, si *connubiarono* proprio per irresistibile impulso di sangue.

Geniali del resto gli atteggiamenti dei coniugi.... dopo la prima notte; — e ricordano la ciera torbida di quel signore che venne allegramente giocato da un pretuncolo. Il pretuncolo offre un sigaro. Il signore tenta schermirsi protestando che a lui bastano le supreme delizie della pipa. Finalmente cede, prende il sigaro e.... si trova fra le mani un pupazzo. Quadro! Oh, magnifico quadro.

Una cosa soltanto non si comprende nella corrispondenza della *Concordia* ed è come lo scrittore possa vedere il..... *campo dischiuso* e conservare serena la testa.

Strane coincidenze. La Presidenza del *Circolo agricolo* di Sanvito dirama una circolare — splendida per lingua e per stile — ai MM. RR. Parroci e Cappellani della Diocesi e ne invoca l'appoggio per dare uno sviluppo grandioso alla coltura della *barbabietola*. La *Concordia* nel numero preciso ove sulle recenti elezioni scrisse un sacco di bambinerie, ristampa la circolare e ✝ *Francesco vescovo* la raccomanda con santo zelo.

Non sembrerebbero queste le prime efflorescenze del *connubio?*.... O meglio non sarebbero queste del *connubio* le intime cagioni?... Parigi vale bene una messa; e se giova alla signoria per trarre dalle barbabietole un guadagno annuo di 10, di 20 od anche di 30 mila lire come si spera là dove si macinano i destini del paese, ben venga il *connubio* e ben venga la benedizione del vescovo.

Trenta mila lire! Che cosa divengono i magnanimi disdegni, le fierezze del carattere e le memorie degli avi di fronte ad un possibile guadagno annuo di trenta mila lire?

Eh, a trentamila lire non si resiste ed è naturale che i *benpensanti* le intaschino per..... il miglioramento economico delle classi rurali.

Evidentemente le idee umanitarie galoppano e quind'innanzi, per amore del paese, tutte si apriranno le sale del comune alle conferenze agrarie del prof. **Solari** e, sempre per amore del paese, tutti i *Consigli* s'inaugureranno col segno della santa croce.

Viva dunque la barbabietola, il XX settembre ed il catechista!..... e se qualcuno brontola, lo si affidi per la spazzatura alle famose braverie del *conte* paladino„

bepe

CRONACA CITTADINA

Il Professor ==

Ma bravo, Professore; bravo Professor = della *Patria del Friuli !*

Finalmente un'opinione ce l'avete anche voi, sia pure, come il solito, pudicamente velata nella forma di un pio desiderio: « *non avvenga, almeno per la Provincia, che l'alito di dispettosa Democrazia abbia ad offuscare glorie aristocratiche, le quali furono benefiche per il Paese!* »

Ma che cosa vi ha fatto questa *aristocrazia* per aversi meritata la difesa dei vostri articoli di fondo? Lasciamo lì; lo saprete voi e l'amministrazione del vostro giornale.

È strano però che usciate in campo a lotta finita, dopo aver abbandonata la città badate, il capoluogo della Provincia, in mano dei barbari, mal difesa, come voi dite, dalla *scarsa abilità e prudenza dei partiti costituzionali* nonchè dal *Giornale di Udine* e dal *Friuli*.

È strano che vi pigli adesso un sì fiero ma tardo delirio di battaglia per sprecare il vostro valore nei poveri mandamenti! Misera preda, in verità, un mandamento rurale pel giornalone *politico-amministrativo-commerciale e letterario!*

Non imitate il *Giornale di Udine* che gonfia i pericoli di una sconfitta anche nel II° Mandamento per poter cantar gloria e confortarsi del *requiem* che gli abbiamo cantato in città!

Dunque, l'elezione del 2 luglio fu, secondo voi, una *sorpresa* ed è forse per questo che voi foste colto nel sonno ed avete lasciato non che *offuscare*, far strazio di quelle *glorie aristocratiche* per le quali adesso spezzate una lancia nei mandamenti contro le *partigianerie locali*, le *ingratitudini*, le *ingiustizie* dei *così detti* partiti popolari e *l'alito di dispettosa* democrazia!

Ma intanto la *Patria del Friuli*, voi dite, non ha subito un fiasco a Udine, come lo hanno subito il *Giornale di Udine*, il *Friuli* ed il *Cittadino Italiano*!

Bravo Professore!

Ai mandamenti! ai mandamenti! In campagna dove *l'alito dispettoso* non scuote forse la testa di un papavero, mentre diviene bufera nelle vie cittadine e sradica ditte appaltatrici e *glorie aristocratiche;* bufera cui non potrebbe resistere un paravento fatto con mille articoli di fondo della *Patria del Friuli.....*

Gli è per questo che il professore in quei giorni burrascosi si tappa in casa e fa imparzialmente la *cronaca elettorale.....* Ma che *sorprese*, che *sottili artifici!* Questa, caro Professore, non è roba dei democratici, ma di quei signori dell'*Orbita* (li conoscete?) che esumano i loro candidati politici, tre giorni prima delle elezioni come hanno fatto nel 1895 col generale Di Lenna *di crispina memoria, e come, con diverso* risultato, fecero nel 1897 coll'avv. Measso.

Dunque, coraggio, Professore; in campagna! Le *glorie aristocratiche* dove ci sono villeggiature e coloni, si possono difendere meglio; il maledetto soffio democratico cittadino ivi giunge molto attenuato.... In breve però soffierà meglio, vedrete. E allora le vostre *glorie aristocratiche?*

O dormenti nel giorno, il gallo canta,
Ferve il lavoro e cedon l'ombre al ver,
L'azzurro oltremarin di terra santa
È bava di lumaca in suo sentier!

Salute, Professore.

Falstaff
(disertore della *Patria del Friuli*)

Egli tace!

"Che i moderati di Udine, come partito abbiano mai chiesto, od avuto l'appoggio dei clericali è completamente falso.i....„.

Così il *Giornale di Udine* del 4 corrente n. 157, rispondendo al *Cittadino Italiano*.

Ed ora sentiamo il *Cittadino Italiano* 5-6 corr. n. 148:

« Rispondiamo che in elezioni passate **furono invitati i rappresentanti del nostro partito a far lega coi moderati dai loro rappresentanti** e che la lega non venne in seguito accettata dai nostri per le condizioni che si volevano imporre. Questo rispondiamo e sosteniamo. D'altronde, molti dei **moderati riuscivano perchè appoggiati dal voto dei cattolici,** voto che quind'innanzi loro mancherà ».

Che ne dice il *Giornale di Udine*? Che ne dice *Fert*, l'ottimo *Fert*

" che dell'urna disvela i misteri
e le trame dei *rossi* e dei *neri*?„

— Egli tace! — come Radames.

Il dì che precedea
la pugna elettoral
s'univa in assemblea
massone e clerical?
E *Fert* che questo seppe
come potè tacer?
Così di Franz Giuseppe
sottace i cavalier!

E noi, per la storia patria, registriamo anche questo silenzio veramente...... sepolcrale.

***

A proposito. Il *Cittadino italiano* di ieri sera rinnova i buoni consigli al *Giornale di Udine* e gli dice che si ricordi che per lui il *silenzio è d'oro.*

Non dubiti il *Cittadino.....* **Egli tace!** E noi registriamo anche questa.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Avvertiamo che domani sera alle 9 e mezza nella Sala del Circolo G. Verdi vi sarà un trattenimento famigliare con musica vocale ed istrumentale.

Martedì sera 11 corrente all'ora istessa avrà luogo la ripetizione del concerto datosi il 27 giugno u. s. per quei soci che non poterono assistervi.

Dichiarazione.

Dal cav. Daulo Tomaselli, procuratore della ditta cav. Luigi Trezza, riceviamo la seguente che pubblichiamo integralmente:

Udine 5 luglio 1899.

Spett. Direz. del Giornale « Il Paese »

Assente per oltre 20 giorni, rilevo oggi dal n. 177 del 29 giugno p. p. del giornale *Il Paese* che si vuole attribuire a me la formazione della lista elettorale dei candidati alla rappresentanza comunale di Udine pel Comitato conservatore-liberale udinese.

Ciò non è vero inquantochè in questa circostanza, come sempre in altre consimili, mi sono completamente disinteressato, osservando la più scrupolosa neutralità e ciò perchè la mia posizione che con tanto interesse viene discussa da codesto Giornale, mi ha sempre suggerito in linea di elezioni amministrative di così comportarmi.

Ad ognuno quindi il suo; e per quel rispetto e deferenza che ho sempre nutrito pel partito conservatore-liberale udinese, prego la ben nota cortesia di codesta onorevole Direzione di rettificare in questi sensi nel prossimo numero del pregiato suo giornale.

devotissimo
Daulo Tomaselli

Prendiamo atto di questa dichiarazione dalla quale risulta che il cav. Tomaselli non ha preso parte alla lotta elettorale testè combattuta. *Il Paese.*

Ai nostri amici.

Riceviamo continuamente telegrammi e lettere di congratulazioni dai nostri amici della provincia e di fuori. Non possiamo loro rispondere particolarmente e siamo loro grati della dimostrata amicizia.

Ci rallegriamo della impressione felice che produssero le elezioni di domenica e della influenza benefica che, secondo il comune giudizio, eserciteranno negli altri paesi.

Per le feste di S. Lorenzo.

Il *Friuli*, pare impossibile, è di buona voglia e scherza con noi a proposito delle feste di San Giovanni.

Ma sì, cari signori, feste popolari finchè ne volete; ma pagarvi il gusto del cicaleccio che con tanto *senso d'arte* fate nei palchi durante le rappresentazioni del Sociale, e pagarvelo coi denari del Comune che, dato l'attuale sistema tributario, sono sopratutto denari dei poveri, questo no.

Avete *senso d'arte*, come dice il *Friuli*, avete a cuore il decoro della città, e siete ricchi, unitevi, pagate dei buoni spettacoli e noi, da buoni democratici, dalla platea e dalla piccionaia, verremo ad applaudire pi gran cuore!

Le esenzioni dal servizio militare.

Colla nuova legge sul reclutamento sono proposte molte innovazioni importanti, tra cui la esenzione dal servizio militare, per i dimoranti all'estero, i missionari e coloro che si preparano alle missioni.

Tutti i cittadini italiani nati all'estero, o emigrati prima di aver raggiunto il quindicesimo anno di età, sarebbero esenti dall'obbligo militare anche in tempo di guerra.

Ai medesimi sarebbero equiparati i missionari i quali godrebbero quindi dell'esenzione totale.

Nuovi farmacisti.

Giovedì all'Università di Padova laureavansi in chimico-farmacia i signori Plinio Zuliani, proprietario della farmacia San Giorgio in Piazza Garibaldi, e Silvio Conti ragioniere.

Al carissimo nostro amico Plinio, nonchè studioso e valoroso (poichè egli ha diritto di fregiare il suo petto della medaglia al valore civile) il saluto affettuoso degli amici e l'augurio sincero di prosperoso avvenire: dacchè nessuno più di lui se lo merita.

E non meno indirizziamo saluti ed auguri al valente Silvio Conti che, assolti gli studi dell'Istituto tecnico ottenendo il diploma di ragioniere, si accinse a quelli ben diversi di chimica e farmacia con splendidi risultati.

Anche a questo intelligente giovane deve schiudersi avvenire brillante.

Sussidi alle famiglie dei richiamati.

Il Ministero della guerra anche questo anno concederà sussidi alle famiglie povere dei militari richiamati sotto le armi per la istruzione cogli stessi criteri con cui si è loro provveduto nello scorso anno, quello cioè, di sussidiare le mogli e i minorenni che ne faranno domanda.

I sussidi saranno giornalieri nella misura seguente:

Capoluoghi di provincia e di circondario: L. 0.50 alla moglie, L. 0.25 ai figli disotto ai 15 anni o di qualsiasi età se inabili al lavoro.

Altri comuni: L. 0.40 alla moglie, L. 0.25 ai figli se nelle condizioni suddette.

Memento di luglio per i disperati.

Il pio Monte venderà tutti i giorni di *martedì* del corrente luglio, i pegni accesi nel giugno-luglio 1897, color *verde* non riscattati o non rinnovati in tempo utile.

Eccovi l'ordine delle vendite:

Martedì 4 — pegni non preziosi fatti da 21 a 30 giugno 1897.

Martedì 11 — pegni preziosi fatti da 1 a 31 luglio 1897.

Martedì 18 — pegni non preziosi fatti da 1 a 31 luglio 1897.

Martedì 25 — pegni preziosi fatti da 1 a 31 agosto 1897.

Attenti dunque alle date, perchè il Monte nella sua pietà è inesorabile!

Sempre diurnisti postali.

Sono anni e anni che sentesi parlare di questa trascurata benchè benemerita classe postale.

L'anno scorso nel mese di gennaio con *Decreto Reale* vennero indetti gli esami per il loro collocamento in pianta stabile nella categoria degli ufficiali postali. Diedero l'esame ed ebbero notizia ufficiale della loro idoneità; stavano quindi aspettando l'imminente collocamento come da *decreto* suddetto, invece sono oggi, dopo 16 mesi dall'esame, sempre *diurnisti postali*.

Per compire l'opera, l'ultimo bollettino annuncia un nuovo esame; il perchè non si sa. — Si domanda:

E il decreto reale 28 gennaio 1898 dove se n'è ito? ..... In fumo.

Siamo giornalmente a contatto con questi volonterosi giovani e li vediamo ad esempio nella nostra città adibiti a tutti i servizi non escludendo i più importanti e delicati al pari degli ufficiali attuali disimpegnando le loro mansioni col massimo zelo; per questo noi raccomandiamo vivamente perchè si provveda a quell'atto di *giustizia* che da anni si attende.

Veritas

Un divertimento "gratis,,

Intendiamoci, «gratis» per coloro che vi assistono e sono molti che concorrono a vedere gli esercizi di «canottaggio» nel «lago» ai lati della strada di circonvallazione fra porta Ronchi e porta Pracchiuso, dacchè per coloro che vi si esercitano importa una spesa.

Lo dicono esercizio igienico e salutare, che concorre a rendere la nostra *gioventù* forte e robusta, e sia pure.

Infatti iersera buon numero di sandolini, sandoli, e caìci guidati da rematori più o *meno* abili solcavano le acque del «*lago*», e, come abbiamo detto pubblico numeroso «ammirava».

Si promettono poi, per rendere più attraente il divertimento, delle serenate di mandolinisti, un servizio di birraria ed altre belle cose che faranno di quei paraggi un piacevole ritrovo, tutto a merito dei preposti della Società *davvero* zelanti ed intraprendenti.

Le sagre di domani.

Domani avrà luogo la sagra tradizionale di Ossignacco che domenica scorsa fu rimandata in causa del cattivo tempo. Nel cortile Disnan vi sarà gran ballo con orchestra Blasich.

***

Domani stesso vi sarà a Santa Margherita la gran festa campestre pure rimandata il 25 giugno decorso per il maltempo. Vi sarà ballo, palloni areostatici, fuochi, illuminazioni del colle, ecc.

La tramvia Udine-San Daniele attiverà treni speciali con biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Reggim. fanteria eseguirà domani dalle ore 20 e mezza alle 22 sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia	
2.	Sinfonia «Il lamento del Bardo»	Mercadante
3.	a) Minuetto il La b	Boccherini
	b) Gavotta	Cribulka
4.	Scene pittoresche: 1. Marcia, 2. Ballabile, 3. Angelus, 4. Festa Boema	Massenet
5.	«Fantasia militare»	Ponchielli
6.	Valzer nel ballo «Idea»	Baur

Grande festa popolare a Cividale.

Il 23 corrente avrà luogo a Cividale una grande festa popolare con tombola a premi di lire 50, 300 e 100; concerto musicale della banda cittadina; ballo in piazza Plebiscito; illuminazione a gaz acetilene; fuochi artificiali; convegno di ciclisti.

Si possono visitare i monumenti cittadini, il Convitto nazionale, ecc., e vi saranno vetture per gite di piacere nei dintorni, nonchè saranno attivati treni speciali.

Al confine di Visinale sarà libero il passaggio durante la notte del 23-24 alle vetture, senza merci o bagagli. I ciclisti avranno pure libero il passeggio se muniti di bolletta della Dogana di Visinale.

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele.

Treni speciali festivi durante la stagione estiva. Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della *Tramvia a vapore* Udine-San Daniele attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali:

Partenze da Udine P. G. ore 20.15
Arrivo a S. Daniele ore 21.35
Partenza da S. Daniele ore 21.35
Arrivo a Udine P. G. ore 21.55

LA POSTA DEL "*PAESE*,,

G. O., Udine — Dolenti di non poter pubblicare stavolta la fine dei suoi bellissimi articoli — dobbiamo, per non dimezzarla, rimandarla al prossimo numero.

Vittor, Gemona — Saremmo ben lieti di accogliere le sue corrispondenze, ma bisogna che siano scevre da attacchi troppo personali che non giovano a nulla e possono nuocere a molti. *La Direz.*

QUATTRINI DI NESSUNO

C'è una quantità straordinaria di grossi premi di lotterie, usciti nelle rispettive estrazioni e che nessuno dei vincitori pensa di reclamare.

Il «Credit Foncier» di Francia ad esempio ha presentemente nelle sue casse due premi di 100 mila franchi che nessuno vuole.

Un premio di 50 mila franchi della lotteria per l'Esposizione di Parigi del 1889, non è a tutt'oggi reclamato dal vincitore.

Un premio di lire 100 mila, dei Boni della Esposizione di Parigi del 1900, già estratto e guadagnato da un numero venduto, giace ancora in attesa di chi lo vada ad incassare.

Quanto ai premi di 20 mila, 10 mila, 5 mila franchi, ecc., vinti e non incassati, sono innumerevoli.

Ma il *record* in tale materia spetta ancora alla compagnia del Panama.

I possessori dei premi spettanti ai numeri 100,607 e 388,607 hanno ognuno mezzo milione da riscuotere e li lasciano dormire insieme a quattro premi di 100,000 franchi della stessa società.

Ecco della gente che proprio non merita la sua fortuna.

Locomotive giganti

Le compagnie ferroviarie americane non cercano solamente la costruzione di locomotive rapidissime ma si sforzano altresì d'aumentarne la forza di trazione. Difatti la *Pennsylvania Railroad* ha ottenuto dei risultati veramente stupefacenti con un treno di 130 carri carichi di carbone. La lunghezza di questo treno raggiunge 1170 metri!

In quanto al peso trainato esso è rappresentato dalla bellezza di 5000 tonnellate. Ora, le locomotive più potenti che circolano attualmente in Europa non possono rimorchiare che un carico di 1500 tonnellate.

Il percorso di questo treno fenomenale tra Altona e Colombia si è effettuato colla velocità di 40 chilometri all'ora, velocità abbastanza rilevante per un treno merci.

Le nuove locomotive del tipo *Giant* (Gigante), pesano 118 tonnellate e misurano 19 metri di lunghezza fra i repulsori.

Oltre queste locomotive *Giganti*, le ferrovie americane per giungere all'alleggerimento delle tariffe di trasporto delle materie ingombranti, pensarono di impiegare vagoni di gran capacità in modo da ridurre fino al limite possibile il cosidetto *peso morto* dei treni merci. L'esperimento essendo riuscito, il sistema tende a svilupparsi sempre più.

Oggidì si vedono circolare sulle *Pennsylvania Railroad* e su differenti linee facienti capo a Pittsburg, dei carri capaci di 45, 50 tonnellate e destinati al trasporto dei carboni e minerali di ferro. I carri, tutti in acciaio non pesano più di 15 tonnellate cadauno, anzi qualcuno non oltrepassa le nove tonnellate.

NOTE UTILI

Uso delle frutta come mezzo curativo.

L'uva, e specialmente quella nera, è nutritiva e depurativa del sangue.

Le pesche giovano alla salute, mangiate a digiuno.

Un'arancia succhiata ogni mattina, preserva dalle cattive digestioni.

Le mele cotte sono indispensabili ai bambini; sono molto indicate nelle malattie del fegato e degli intestini.

Il sugo dei cocomeri cura le febbri e le malattie lombari.

Il sugo del limone col caffè caldo, combatte il dolor di testa.

Il sugo di qualsiasi frutto in genere, mescolato con zucchero e acqua, è graditissimo ai convalescenti.

Lo sciroppo di lamponi calma la tosse; così pure la conserva di more sciolta nell'acqua.

Contro le infiammazioni delle gengive

sono utili le applicazioni di ghiaccio sulla parte ammalata, i pediluvi, i purganti, i colluttorii astringenti e calmanti. Si faccia uso della decozione di papavero bollita nell'acqua e condensata e filtrata attraverso un pannolino e mescolata a 3 gr. di clorato di soda e ad altrettanti di clorato di potassa.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 2 all' 8 luglio 1899

Nascite

Nati vivi	maschi	8	femmine	8
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 16

Matrimoni.

Luigi Roiatti geometra agronomo con Giulietta Trich agiata — Fortunato Beltrame tappezziere con Adele Passalenti sarta.

Morti a domicilio.

Conte Mario Montegnacco fu Sebastiano d'anni 77 possidente — Domenico Rizzi di Fabio d'anni 1 — Anna Solippa-Zaffoni fu Angelo d'anni 80 casalinga — Tecla Orsi di Attilio di mesi 2 — Clotilde Gervasi di Gervasio d'anni 18 casalinga — Maria Petrini-Monchero fu Antonio d'anni 71 casalinga — Gemma Missio di Carlo di mesi 9.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maddalena Archilde fu Giacomo d'anni 45 casalinga — Domenico Drusini fu Antonio d'anni 69 liquiolo — Francesco Bertogna fu Giovanni d'anni 88 cocchiere.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Giuseppina Sedeli d'anni 1.

Totale N. 11

dei quali 1 non appartenenti al comune di Udine.

Comunicato

La Ditta Achille Banfi di Milano constatando come alcuni esercenti vendono per Amido Borace Banfi e Sapone Amido Banfi, prodotti di altre fabbriche, è venuta nella determinazione di agire penalmente contro tutti quelli che saranno contravventori all'articolo 295 del Codice Penale.

DISASTROSO INCENDIO A COMO

L' Esposizione in fiamme

Una notizia telegrafica privata ci informa che a Como verso il mezzogiorno d'oggi è scoppiato un terribile incendio nel recinto di quella Esposizione.

Il fuoco divampante in ogni parte furiosamente, minaccia una distruzione completa.

I danni sono immensi, incalcolabili. La popolazione è desolatissima, atterrita dal luttuoso avvenimento che è una grande sciagura.

Sul luogo accorsero le autorità, i pompieri, la truppa ed i cittadini per il difficile salvataggio.

***

Ulteriori particolari ci informano che l'Esposizione venne distrutta completamente causa le correnti elettriche che non poterono essere isolate.

GUERMANI Antonio, *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese.

ANTICA PREMIATA TINTORIA E STAMPERIA
DI LUIGI LESTUZZI
UDINE

Si lava, si tinge e si apparecchia

A VAPORE

Circolare

Il sottoscritto proprietario dell'antica premiata Tintoria e Stamperia, in Udine, via Gemona, al ponte d'Isola, si pregia di comunicare alla vasta sua Clientela di Città e Provincia, che essendo fornito di nuove macchine, si assume qualunque lavoro in stoffe o matasse, specialità vestiti di seta, lana e cotone, in qualunque colore di moda, solido a campione, da riconsegnarsi anche in giornata.

Si assume inoltre la tintura di impermeabili di gomma, ripolitura e apparecchio di vestiti intieri da donna e da uomo, ordinari e di lusso, bagnatura panni.

È provvisto di macchina per dare il marezzo *(moire)* alla seta. — Riceve lane per filatura e per tessitura stoffe ecc. ecc.

Prezzi eccezionalissimi.

Trovandosi pertanto il suo lavoratorio in condizioni da poter rispondere colla massima esattezza e sollecitudine e colla massima convenienza nei prezzi, alle ultime esigenze del progresso dell'arte in esso esercitata, il sottoscritto appassionato cultore dell'arte stessa e che per porre il suo lavoratorio nelle condizioni predette non ha risparmiato nè studi, nè spese, osa ripromettersi dalla sua spettabile Clientela di vedersi non solo assicurato il favore di cui essa sempre lo onorò ma altresì di vedersene onorato con sempre maggiore larghezza.

Udine, giugno 1899.

LUIGI LESTUZZI

Si rendono impermeabili le stoffe di lana, in modo che la impermeabilità sia duratura e non si perda nemmeno lavando con sapone, ed evitando la forte coibenza pel calore e la impermeabilità all'aria che sono noti difetti dei tessuti impermeabilizzati col caucciù.

FRANCESCO MINISINI — Laboratorio Chimico - Farmaceutico — Specialità Medicinali — Colori - Droghe - Articoli per le arti belle - Grande Distilleria Liquori.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 — 30 — 60** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

IL PAIN EXPELLER
(Linimento Capsici Compositum)

della Farmacia **Richter di Praga**

è un rimedio sovrano nelle sciatiche, dolori reumatici, artriti, lombaggini ecc. ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3 o 4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'« **Ancora** », come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata
FARMACIA REALE
FILIPUZZI - GIROLAMI
Via del Monte — UDINE — Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50
id. mezzana » 2.50
id. grande » 3.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. — Pagamento anticipato o verso l'assegno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.7
O. 6.05	—.—	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13 20	18.20	A. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45
Da Udine	**a Portogr.**	**Da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	O. 13.10	15.46
O. 17.25	19.33	M. 17.28	20.35
Da Casarsa	**a Portogr.**	**Da Portogr.**	**a Casarsa**
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
Da Casarsa	**a Spilimb.**	**Da Spilimb.**	**a Casarsa**
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O 17.30	18.10
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.20	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.2	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7 58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
O. 8.—	10.37	M. 20.45	1.33
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	D. 17.36	20.—

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	16.45
21.04	21.20	23.10
Da Trieste	**a Cervignano**	**a San Giorgio**
6.20	8.35	8 50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
—.—	21.40	22.—

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine (Stazione Tramvia)	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine (Stazione Tramvia)
8.20	9.40	6 55	8 1
11.40	13.—	11.10	12.2[illegible]
15.15	16.35	13.55	15.1[illegible]
18 25	19 45	18.10	19.[illegible]5

IL PAESE

Italia: Anno L. 3.00
Semestre » 1.50
Estero: aggiungere le spese postali

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA ALLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri — MILANO.

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIORGIO GIOVANNINI Ufficiale Sanitario
Latera (Roma).

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO

La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

CESIRA LOLLI.

L'ACQUA CHININA-MIGONE *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L.* **1,50** *e L.* **2** *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **6** *e L.* **8,50** *la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

AVVISO INTERESSANTE
Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per *corrispondenza devono* scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo — Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista
FRANCESCO COGOLO
Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine
Recapito presso il barbiere
FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio
ed il Negozio ELLERO in piazza V. E.